

COMUNE DI NURRI

PROVINCIA DI CAGLIARI



AI TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO

il tecnico

Dott. Ing. Enrico Salvatore Murgia

il committente

Comune di Nurri

collaboratori

Dott. Ing. Attilio Piras

Dott. Ing. Annalisa Noli

Dott.ssa Maria Carmen Cogoni

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

oggetto

**MODELLO D'INTERVENTO
PROCEDURE OPERATIVE IN EMERGENZA**

allegato

C

data

Aprile 2012

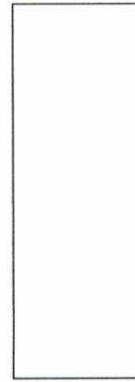
elaborato

secondo le disposizioni del Servizio
Protezione Civile e Antincendio – DG/CFVA
n° 8224 del 10/05/10 e successive
indicazioni della Direzione Generale

BIODOMUS
Studio Tecnico di Progettazione Ambientale,
Paesaggistica, Protezione Civile e Gestione delle Emergenze
Ing. Enrico Salvatore Murgia
via Barcellona, 22 - 09124 Cagliari
3489878226 - enricomurgia@tiscali.it



SCALA DEL RISCHIO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO



R1 – Rischio NULLO

PER IL QUALE SONO
POSSIBILI DANNI SOCIALI ED
ECONOMICI MARGINALI



NESSUN
INTERVENTO



R2 – Rischio BASSO

PER IL QUALE SONO
POSSIBILI DANNI MINORI AGLI
EDIFICI ED ALLE
INFRASTRUTTURE CHE NON
PREGIUDICANO
L'INCOLUMITA' DELLE
PERSONE, L'AGIBILITA' DEGLI
EDIFICI E LO SVOLGIMENTO
DELLE ATTIVITA' SOCIO
ECONOMICHE



MISURE DI
PREVENZIONE



R3 – Rischio MEDIO

PER IL QUALE SONO
POSSIBILI PROBLEMI PER
L'INCOLUMITA' DELLE
PERSONE, DANNI FUNZIONALI
AGLI EDIFICI E ALLE
INFRASTRUTTURE CON
CONSEQUENTE INAGIBILITA'
DEGLI STESSI E
INTERRUZIONE DELLE
ATTIVITA' SOCIO
ECONOMICHE



MISURE DI
PREVENZIONE

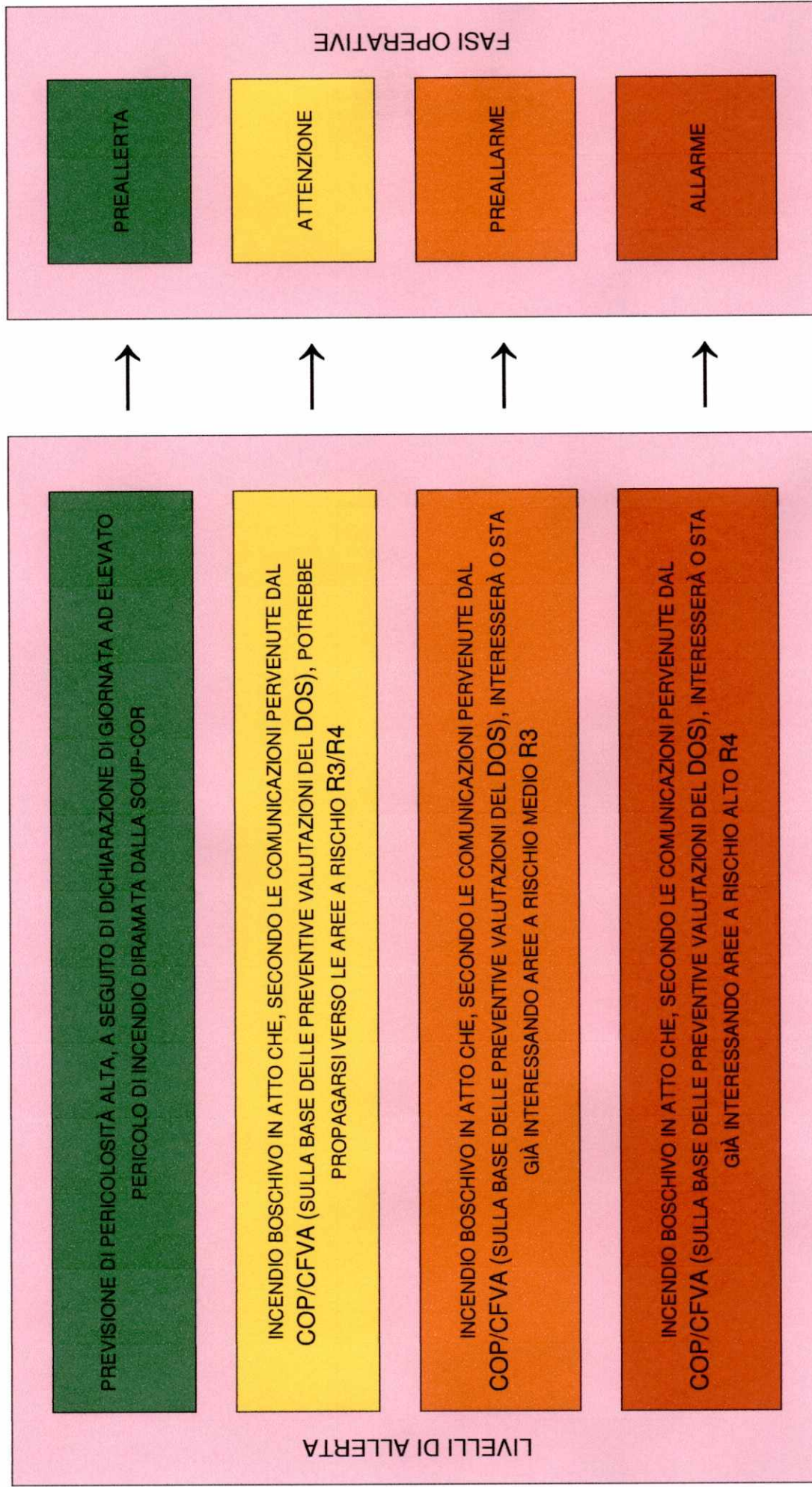
GESTIONE
DELL'EMERGENZA



R4 – Rischio ALTO

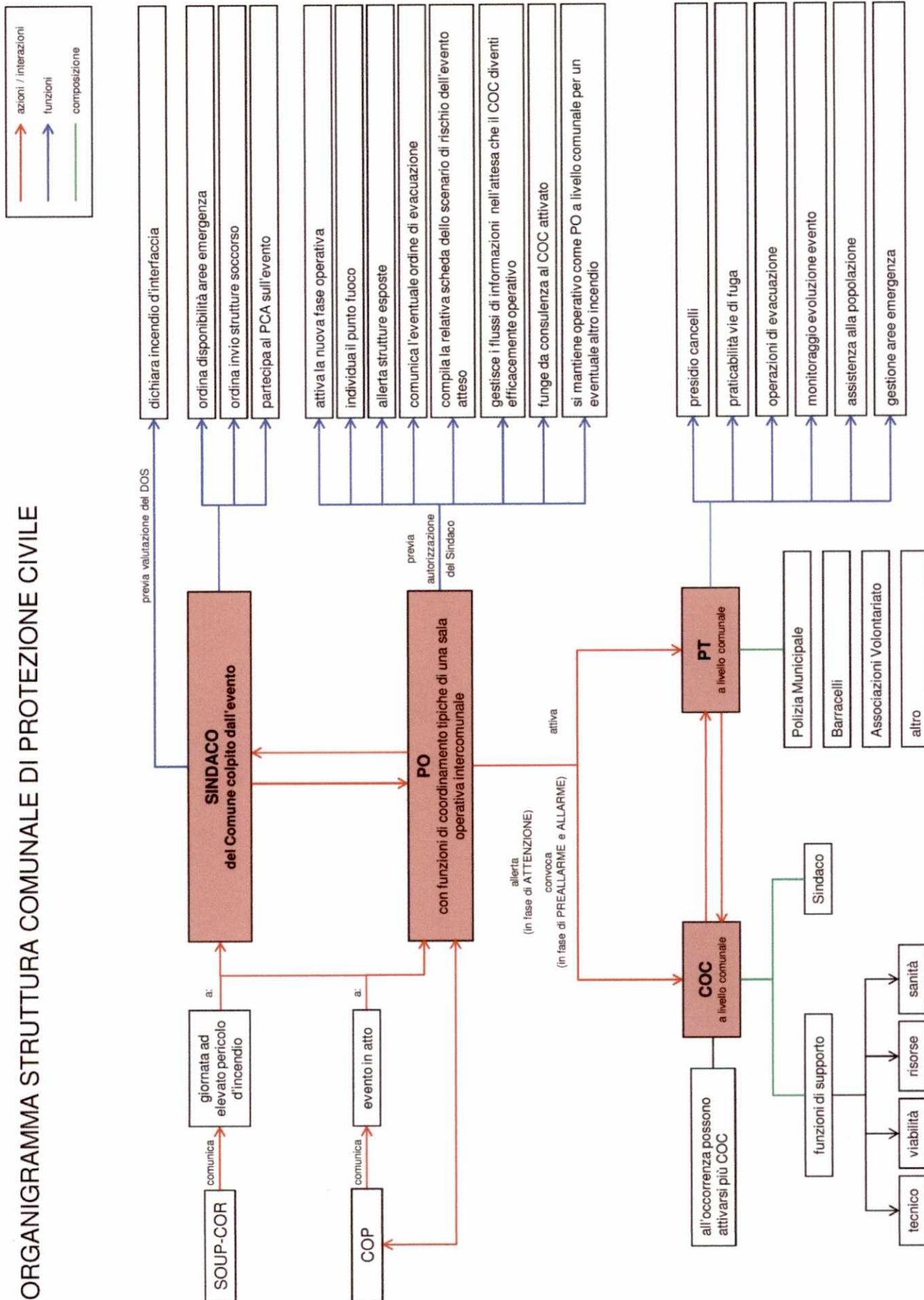
PER IL QUALE SONO
POSSIBILI LA PERDITA DI VITE
UMANE, LESIONI GRAVI ALLE
PERSONE, DANNI GRAVI AGLI
EDIFICI E ALLE
INFRASTRUTTURE E LA
DISTRUZIONE DI ATTIVITA'
SOCIO ECONOMICHE

LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE



STRUTTURA COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PROCEDURE OPERATIVE IN EMERGENZA

AZIONI PRELIMINARI ALL'ISTITUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL SINDACO	ISTITUIRE IL PRESIDIO OPERATIVO	1. attraverso l'emanazione di un'ordinanza, individua i componenti, l'organizzazione, i compiti, i livelli di responsabilità, le gerarchie, la dotazione strutturale e i mezzi del Presidio Operativo; 2. invia al Servizio di Protezione Civile della Regione l'elaborato B_ <i>Strutture Operative Comunali</i> aggiornato;
	ISTITUIRE IL PRESIDIO TERRITORIALE	3. attraverso l'emanazione di un'ordinanza, individua i componenti, l'organizzazione, i compiti, i livelli di responsabilità, le gerarchie, la dotazione strutturale e i mezzi del Presidio Territoriale;
	ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE	4. attraverso l'emanazione di un'ordinanza definisce le Misure di Prevenzione da attuarsi nell'intero territorio comunale; 5. demanda la verifica della corretta attuazione dell'ordinanza al Presidio Territoriale, alla Polizia Municipale e a tutte le forze di Polizia e Vigilanza individuate dall'art.27 delle Prescrizioni Regionali in materia di prevenzione degli incendi boschivi;
	ALLESTIRE IL PO	6. pone in essere ogni azione utile all'attuazione dell'ordinanza del Sindaco per l'istituzione del Presidio Operativo; 7. organizza il lavoro del Presidio Operativo definendo turni, compiti, reperibilità degli addetti e delle funzioni di supporto;
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO	ATTUARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	8. pone in essere ogni azione utile ad attivare il Sistema di Prevenzione e Gestione dell'Emergenza, verifica la necessaria integrazione con il Servizio Regionale Antincendi, con il Servizio della Protezione Civile della Regione, con la Prefettura UTG e con la Provincia; 9. verifica l'efficienza e l'efficacia del sistema di allertamento-comunicazione e comando-controllo;
	INFORMARE E FORMARE	10. pone in essere ogni azione utile ad informare preventivamente la popolazione civile residente o fruente delle strutture giudicate a rischio dalla pianificazione, comunica loro i contenuti / aggiornamenti del Piano di Protezione Civile; 11. promuove periodicamente la formazione delle squadre del Presidio Territoriale e della Popolazione Esposta, su argomenti riguardanti le procedure, i compiti e i comportamenti da tenere durante la gestione di un'emergenza; 12. organizza periodicamente la simulazione di un'emergenza e l'attività di gestione;
	VERIFICARE L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	13. si accerta dell'attuazione delle Misure di Prevenzione ordinate dal Sindaco, evidenzia e sanziona gli eventuali casi di inadempienza; 14. nei casi in cui riterrà opportuno e previa autorizzazione del Sindaco, coordinerà interventi diretti di attuazione delle Misure di Prevenzione;
	ORGANIZZARE LA VIGILANZA TERRITORIALE	15. organizza le squadre del Presidio Territoriale, definendo turni, compiti, località da presidiare, tenendo conto delle disposizioni del Comandante dell'UOC/CFVA in materia di prevenzione incendi; 16. al fine di prevenire possibili emergenze, effettuerà la vigilanza sistematica del territorio con particolare riferimento alle aree considerate a rischio medio/alto, come da indicazioni concertate tra il Responsabile del PO e il Comandante dell'UOC del CFVA;

FASE DI PREALLERTA		PREVISIONE DI PERICOLOSITA' ALTA, A SEGUITO DI DICHIARAZIONE DI GIORNATA AD ELEVATO PERICOLO D'INCENDIO DIRAMATA DALLA SOUP-COR	
OBIETTIVO		ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	RICEVERE ALLERTAMENTI E FORNIRE INFORMAZIONI	1. riceve la previsione di pericolosità alta o la dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla SOUP-COR; 2. contatta il Sindaco per l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA; 3. verifica la funzionalità dei collegamenti radio - telefonici, del fax e della e-mail; 4. comunica al Sindaco quali sono le strutture particolarmente esposte in relazione al vento dominante della giornata; 5. comunica ai referenti delle strutture a rischio le eventuali disposizioni preventive emesse dal Sindaco;	
	RACCOGLIERE INFORMAZIONI	6. contatta il personale dell'UOC/CVFA e concorda la dislocazione per la presa in carico delle squadre del PT in funzione antincendio, qualora vi fossero gruppi idonei a tale attività; 7. raccoglie ogni informazione utile riguardante l'evoluzione meteorologica della giornata; 8. verifica la presenza, la consistenza e la dislocazione delle squadre del PT; 9. comunica l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA ai reperibili delle funzioni di supporto del COC; 10. raccoglie informazioni su eventuali incendi nei paesi confinanti; 11. s'informa circa il numero delle persone realmente presenti nelle strutture esposte al rischio incendio, annotandolo nelle schede degli scenari di rischio degli eventi attesi;	
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI PREALLERTA	12. riceve tramite FAX dalla SOUP-COR o viene informato dall'addetto al PO, circa la notizia di una previsione di pericolosità d'incendio alta, ovvero riceve la dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio; 13. ordina l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA; 14. valuta la possibilità di attuare azioni preventive all'evento, come l'interdizione di aree particolarmente a rischio o impedirne l'accesso ad un numero elevato di persone;	
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	INCREMENTARE LA VIGILANZA	15. concorda con l'UOC/CVFA un'intensificazione dell'attività di controllo sul territorio, con particolare riferimento alle aree a rischio medio-alto, eventualmente aumentando il numero delle squadre e/o dei componenti, ovvero incrementando la frequenza del pattugliamento; 16. a cadenza oraria invia all'addetto al PO le informazioni relative all'andamento della giornata;	

FASE DI ATTENZIONE	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), POTREBBE PROPAGARSI VERSO LE AREE A RISCHIO R3/R4	
OBIETTIVO	PREVENIRE L'EMERGENZA	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	RICEVERE ALLERTAMENTI E FORNIRE INFORMAZIONI	1. riceve tramite FAX oppure telefonicamente dal COP, la notizia di un evento incendiario in atto nel territorio con possibilità di espansione verso aree a rischio R3/R4; 2. contatta il Sindaco per l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE; 3. verifica la funzionalità dei collegamenti radio - telefonici, del fax e della e-mail; 4. chiede autorizzazione ad informare e quindi contatta COP e Prefettura UTG, comunicando la fase operativa di ATTENZIONE;
	INTERVENIRE COME ANTINCENDIO E RACCOGLIERE INFORMAZIONI	5. qualora vi fossero gruppi idonei alla lotta attiva contro gli incendi, contatta il personale dell'UOC/ CFVA e concerta l'invio delle squadre del PT in funzione antincendio; 6. raccoglie ogni informazione utile riguardante l'evoluzione meteorologica della giornata e/o dell'incendio in atto; 7. verifica la presenza, la consistenza e la dislocazione delle squadre del PT; 8. procede su base cartografica all'analisi dell'evento e alla valutazione degli scenari di evoluzione dell'incendio, cadenzati con frequenza oraria; 9. effettua una ricognizione cartografica per individuare il punto d'insorgenza dell'incendio, rileva le coordinate; 10. individua il codice delle strutture che potrebbero essere esposte al rischio incendio, le evidenzia nella cartografia, nell'elaborato B_Strutture Operative Comunali e compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso" sulla base dell'areale d'insorgenza dell'incendio; 11. comunica, ai reperibili delle funzioni di supporto, l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE, assegnando 15' di ritardo dell'operatività del COC rispetto ad un'eventuale futura convocazione; 12. raccoglie informazioni su eventuali incendi nei paesi confinanti; 13. richiede al COP, o al responsabile del PT, notizie sull'evoluzione dell'incendio verso le aree a rischio R3/R4;
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	14. riceve tramite FAX o telefonata dal COP la notizia di un evento incendiario in atto con possibilità di espansione verso aree a rischio R3/R4; 15. ordina l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE;
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	INCREMENTARE LA VIGILANZA	16. nel caso di un evento in atto, invia su richiesta del PO, le squadre del Presidio Territoriale in funzione antincendio, a coordinamento DOS/CFVA; 17. durante l'incendio si dispone in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a garantire comunicazioni radio-telefoniche al PO; 18. a cadenza oraria invia all'addetto al PO le informazioni relative all'andamento dell'incendio; 19. attua ogni azione utile a garantire, nelle strade di accesso all'evento, la libera circolazione dei mezzi antincendio, impedendo l'accesso a persone e mezzi non autorizzati; 20. qualora occorra istituire dei cancelli non indicati nel piano ne darà immediata comunicazione al PO specificandone la località e il referente;

FASE DI PREALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	INDIVIDUARE IL PUNTO FUOCO	1. riceve tramite fax o telefonicamente dal COP la notizia di un evento incendiario in atto nel territorio che sicuramente interesserà o sta già interessando aree a rischio medio R3; 2. effettua una ricognizione cartografica per individuare il punto d'insorgenza dell'incendio e rileva le coordinate; 3. individua il codice delle strutture esposte al rischio incendio, le evidenzia nella cartografia, nell'elaborato B_ <i>Strutture Operative Comunali</i> e compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso" sulla base dell'areale d'insorgenza dell'incendio; 4. attiva il Presidio Territoriale, comunicando la notizia dell'evento al responsabile del PT;
	INFORMARE IL SINDACO	5. avvisa il Sindaco dell'evento in atto e delle aree di rischio interessate; 6. avvisa il Sindaco che, secondo le valutazioni del COP/DOS, sussistono le condizioni per l'attivazione della fase operativa di PREALLARME; 7. previa autorizzazione del Sindaco, informa COP e Prefettura UTG dell'attivazione della nuova fase operativa di PREALLARME; 8. chiede autorizzazione all'evacuazione/rifugio delle strutture esposte, procedendo secondo l'elaborato B_ <i>Strutture Operative Comunali</i> e <i>Scenari di rischio degli eventi attesi</i>; 9. informa il sindaco dell'attivazione del Presidio Territoriale secondo l'elaborato B_ <i>Strutture Operative Comunali</i>;
	ATTIVARE IL COC COMPLETO	10. previa autorizzazione del Sindaco, contatta i referenti delle funzioni di supporto del COC e li convoca presso la sede del COC; 11. compila la scheda riassuntiva dell'evento con tutte le notizie utili per una immediata gestione dell'emergenza; 12. comunica al COP e alla Prefettura UTG l'attivazione del COC; 13. attiva la funzione di segreteria occupandosi dei registri, archivio, protocollo, contatti con la stampa, ricezione ulteriori allertamenti;
	ALLERTARE LE STRUTTURE ESPOSTE E PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE / RIFUGIO	14. mediante telefono/sms/bando pubblico/ o con l'invio di personale del Presidio Territoriale e previa autorizzazione del Sindaco, allerta le strutture esposte; 15. s'informa circa il numero delle persone da soccorrere e lo comunica alle strutture regionali della Prot. Civile; 16. comunica l'ordine del sindaco di evacuazione o rifugio, consiglia i comportamenti da tenere durante le procedure di evacuazione, comunica i comportamenti da tenere durante la fase critica dell'incendio e ricorda le vie di fuga eventualmente utilizzabili o in alternativa di rifugio, ove ne sussistano le condizioni di sicurezza; 17. richiede al responsabile del PT una ricognizione dell'area esposta al rischio incendio al fine di valutare la fruibilità delle vie di fuga o eventualmente il rifugio presso strutture idonee;
	MONITORARE L'EVENTO nell'attesa dell'attivazione delle funzioni di supporto tecnico e di pianificazione	18. richiede informazioni al responsabile del PT circa l'andamento dell'incendio (direzione incendio, intensità vento, vegetazione interessata tipo e densità, pendenza versante); 19. tramite le informazioni assunte, elabora sulla carta degli eventi attesi, lo scenario di sviluppo probabilistico dell'evento, valutando la propagazione futura a cadenza oraria e a frazioni di 15 minuti; 20. aggiorna, a cadenza oraria, la previsione dello scenario dell'evento; 21. verifica la percorribilità delle vie di fuga o la fruizione di eventuali rifugi, dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando in anticipo la posizione dell'evento, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;

FASE DI PREALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI PREALLARME	1. riceve tramite fax o telefonicamente dal COP la notizia di un evento incendiario in atto nel territorio che sicuramente interesserà o sta già interessando aree a rischio medio R3; 2. sulla base delle indicazioni dell'addetto PO e previa valutazione del DOS, determina l'attivazione della nuova fase operativa di PREALLARME;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO LOCALE	3. presiede e coordina tutte le attività del COC; 4. ordina, per il tramite dell'addetto al PO, l'attivazione del COC completo dei referenti delle funzioni di supporto; 5. informa, anche per il tramite dell'addetto al PO, il COP e la Prefettura UTG, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando la nuova fase operativa e le funzioni di supporto attivate; 6. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'attivazione delle squadre del Presidio Territoriale; 7. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'allertamento delle strutture esposte come da elaborato B_Strutture Operative Comunali; 8. ordina l'evacuazione/rifugio della popolazione presente nelle strutture esposte; 9. richiede, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'invio di strutture di soccorso; 10. ordina, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, la disponibilità delle aree di EMERGENZA; 11. qualora ne ricorreranno i presupposti, previa consultazione con il COP e secondo le disposizioni del Piano Regionale Antincendio, partecipa al Presidio di Comando Avanzato (PCA) direttamente sull'evento, composto dal Sindaco stesso, da personale CFVA, da personale VVF, mantenendo comunque operativa la struttura del COC;

FASE DI PREALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	ATTIVARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	1. riceve dal PO/COC la richiesta di attivazione del Presidio Territoriale per la gestione dell'emergenza in fase di PREALLARME; 2. attiva e organizza le squadre del Presidio Territoriale di concerto con le disposizioni del COP; 3. organizza, di concerto con le disposizioni del COP, il presidio dei cancelli, l'allertamento delle strutture esposte, la verifica della praticabilità in sicurezza delle vie di fuga; 4. nel rispetto delle disposizioni del COP, utilizzerà prioritariamente le squadre che non stanno intervenendo in attività di spegnimento; 5. procederà, attraverso una congrua valutazione, dimensionata sull'evoluzione futura dell'evento, a richiedere al COC l'invio di mezzi e personale, anche esterni alla giurisdizione, per il soccorso tecnico urgente della popolazione coinvolta;
	MONITORARE L'EVENTO E GARANTIRE LE COMUNICAZIONI	6. si mantiene costantemente in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a gestire le comunicazioni con le squadre del PT, con il COC e con il COP; 7. mantiene costanti contatti con il COC per fornire indicazioni circa l'andamento dell'evento; 8. effettua di concerto con il COP una valutazione sull'eventuale propagazione critica dell'evento in direzione delle strutture esposte, stima con congruo anticipo il tempo d'impatto sia del fumo che delle fiamme; 9. previa valutazione tecnica del COP informa tempestivamente il Sindaco per l'incremento della fase operativa di ALLARME, al contrario se l'incendio non costituisce più pericolo per le strutture considerate a rischio, informa il Sindaco per la riduzione della fase operativa al livello di ATTENZIONE;
	PRESIDIARE I CANCELLI E SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	10. di concerto con il COC, che valuta cartograficamente la situazione, nelle more dell'arrivo della Polizia Municipale o dei Carabinieri, istituisce il presidio dei cancelli ritenuti utili; 11. coordina dal sito tutte le operazioni di evacuazione, rifugio e soccorso della popolazione; 12. individua e verifica l'effettiva percorribilità delle vie di fuga o di rifugio; 13. invia personale del PT e/o coordina volontari esterni per l'allestimento delle aree di emergenza; 14. accerta la completa evacuazione delle aree a rischio o la messa in sicurezza delle persone e lo comunica al COC;
	RAFFORZARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	15. valuta di concerto con il COC la necessità di richiamare in servizio le squadre a riposo o i singoli componenti reperibili; 16. valuta di concerto con il COC la necessità di ricorrere a squadre esterne al Presidio Territoriale; 17. coordina l'intervento in sito delle eventuali squadre di volontari esterni inviate a soccorrere / evacuare la popolazione;

FASE DI PREALLARME		INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3	
OBIETTIVO		GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto tecnico e di pianificazione, servizi essenziali, attività scolastica, censimento danni a persone e cose; 2. nel caso che il Presidio Territoriale non sia stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile e, coordinandosi con le disposizioni del COP, mobilita le squadre assegnando loro i compiti previsti nel piano; 3. si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri, altre forze di Polizia);	
	MONITORARE L'EVENTO IN ATTO	4. mantiene costanti contatti con il responsabile del PT e con il COP, s'informa circa l'andamento dell'incendio (direzione incendio, intensità vento, vegetazione interessata tipo e densità, pendenza versante); 5. tramite le informazioni assunte, elabora sulla carta degli eventi attesi, lo scenario di sviluppo probabilistico dell'evento, valutando la propagazione futura a cadenza oraria e a frazioni di 15 minuti; 6. aggiorna, a cadenza oraria, la previsione dello scenario dell'evento;	
	DIMENSIONARE IL SOCCORSO	7. tramite la scheda degli scenari degli eventi attesi si accerta della presenza di strutture a rischio e della popolazione in pericolo e valuta con congruo anticipo l'opportunità di evacuazione o rifugio; 8. tramite la funzione di supporto viabilità, verifica la percorribilità delle vie di fuga o la fruizione di eventuali rifugi; 9. dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando con congruo anticipo l'evolversi dell'evento, valuta anche con l'ausilio delle altre funzioni di supporto, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;	
	MONITORARE LE LIFE LINES	10. individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso; 11. invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali; 12. mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; 13. allerta i referenti delle strutture a rischio che possono essere coinvolte nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;	
	GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEGLI EDIFICI/AREE STRATEGICHE	14. elenca gli edifici strategici nonché le aree di EMERGENZA, quindi adibite ad attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, per i quali necessita garantire la continuità del funzionamento dei servizi essenziali;	

FASE DI PREALLARME		INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3	
OBIETTIVO		GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto viabilità, trasporti, circolazione e telecomunicazioni; 2. nel caso che le comunicazioni con il COP e con la Prefettura UTG non siano state attivate, si adopera per attivarle, fornendo ogni informazione utile sull'attivazione del COC, sull'evento e sulle strutture a rischio; 3. tramite la funzione di supporto tecnico, individua e dispone i cancelli filtro utili alla gestione in sicurezza dell'evento;	
	COADIUVARE L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	4. qualora il Sindaco ordini l'evacuazione/rifugio della popolazione a rischio, provvede ad inviare, sentita anche la funzione di supporto tecnico, i mezzi delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri); 5. qualora si renda necessario organizzare una colonna di automezzi per procedere all'evacuazione delle strutture a rischio, procederà alla convocazione delle aziende utili allo scopo preventivamente individuate nell'elaborato B_ <i>Strutture Operative Comunali</i>; 6. qualora ritenga non sufficienti le risorse locali, richiede l'intervento di mezzi esterni comunicando al COP e alla Prefettura UTG il tipo e il numero dei mezzi necessari;	
	VALUTARE L'EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA	7. stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Sindaco, con COP e Prefettura UTG, per la richiesta del materiale necessario all'assistenza della popolazione nelle aree di EMERGENZA; 8. di concerto con la funzione di supporto tecnico verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di attesa e accoglienza della popolazione; 9. di concerto con la funzione di supporto tecnico e attraverso i referenti dei cancelli, verifica e aggiorna la percorribilità delle vie di fuga, la fruizione di eventuali rifugi, e l'accessibilità alle aree di EMERGENZA;	
	GARANTIRE L'EFFICIENZA E LA CONTINUITÀ DELLE COMUNICAZIONI	10. attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori; 11. predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale; 12. verifica la funzionalità degli apparecchi radio in dotazione ed eventualmente richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali; 13. garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre di un efficace sistema anche nell'eventuale fase di ALLARME;	

INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3		
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	AZIONI	
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto risorse, volontariato, materiali e mezzi;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEL VOLONTARIATO ESTERNO AL TERRITORIO	2. raccorda le attività tra le organizzazioni di volontariato (non ricomprese nel Presidio Territoriale) e le strutture individuate per il soccorso tecnico urgente per l'attuazione dell'evacuazione; 3. qualora non già eseguito dal Presidio Territoriale, allerta le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione esposta, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate; 4. predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza; 5. predispone ed effettua, di concerto con la funzione di supporto viabilità, il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento al Presidio Territoriale presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; 6. attiva, per il tramite delle strutture organizzative regionali e di concerto con la funzione di supporto viabilità, le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza; 7. invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di attesa e di accoglienza;
	VERIFICARE L'ESIGENZA E LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	8. gestisce e coordina le aree di ammassamento di soccorritori e risorse; 9. verifica l'esigenza e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione, valuta la necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di attesa e accoglienza della popolazione; 10. stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

FASE DI PREALLARME		INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO MEDIO R3	
OBIETTIVO		GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria;	
	ASSISTERE LA POPOLAZIONE	2. aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; 3. si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; 4. effettua un censimento presso le principali strutture ricettive locali individuate nell'elaborato B_Structure Operative Comunali per accertare l'effettiva disponibilità di posti letto;	
	SOCCORRERE FERITI E INTOSSICATI	5. valuta la possibilità di richiedere l'invio di mezzi di soccorso sanitario, in particolare dotati di presidi efficaci a gestire ustioni e intossicazioni da fumo; 6. valuta la possibilità di richiedere soccorso urgente tramite elisoccorso; 7. individua, tramite il personale del Presidio Territoriale, l'area più idonea ad effettuare un soccorso urgente tramite elicottero;	

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	INDIVIDUARE IL PUNTO FUOCO	1. riceve tramite fax o telefonicamente dal COP la notizia di un evento incendiario in atto nel territorio che sicuramente interesserà o sta già interessando aree a rischio alto R4; 2. effettua una ricognizione cartografica per individuare il punto d'insorgenza dell'incendio e rileva le coordinate; 3. individua il codice delle strutture esposte al rischio incendio, le evidenzia nella cartografia, nell'elaborato B_Structure Operative Comunali e compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso" sulla base dell'areale d'insorgenza dell'incendio; 4. attiva il Presidio Territoriale, comunicando la notizia dell'evento al responsabile del PT;
	INFORMARE IL SINDACO	5. avvisa il Sindaco dell'evento in atto e delle aree di rischio interessate; 6. avvisa il Sindaco che, secondo le valutazioni del COP/DOS, sussistono le condizioni per l'attivazione della fase operativa di ALLARME; 7. previa autorizzazione del Sindaco, informa COP e Prefettura UTG dell'attivazione della nuova fase operativa di ALLARME; 8. chiede autorizzazione all'evacuazione/rifugio delle strutture esposte, procedendo secondo l'elaborato B_Structure Operative Comunali e Scenari di rischio degli eventi attesi; 9. informa il sindaco dell'attivazione del Presidio Territoriale secondo l'elaborato B_Structure Operative Comunali;
	ATTIVARE IL COC COMPLETO	10. previa autorizzazione del Sindaco, contatta i referenti delle funzioni di supporto del COC e li convoca urgentemente presso la sede del COC; 11. compila la scheda riassuntiva dell'evento con tutte le notizie utili per una immediata gestione dell'emergenza; 12. comunica al COP e alla Prefettura UTG l'attivazione del COC; 13. attiva la funzione di segreteria occupandosi dei registri, archivio, protocollo, contatti con la stampa, ricezione ulteriori allertamenti;
	ALLERTARE LE STRUTTURE ESPOSTE E PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE / RIFUGIO	14. mediante telefono/sms/bando pubblico o con l'invio di personale del Presidio Territoriale e previa autorizzazione del Sindaco, allerta le strutture esposte; 15. s'informa circa il numero delle persone da soccorrere e lo comunica alle strutture regionali della Prot. Civile; 16. comunica l'ordine del sindaco di evacuazione o rifugio, consiglia i comportamenti da tenere durante le procedure di evacuazione, comunica i comportamenti da tenere durante la fase critica dell'incendio e ricorda le vie di fuga eventualmente utilizzabili o in alternativa di rifugio, ove ne sussistano le condizioni di sicurezza; 17. richiede al responsabile del PT una ricognizione dell'area esposta al rischio incendio al fine di valutare la fruibilità delle vie di fuga o eventualmente il rifugio presso strutture idonee;
	MONITORARE L'EVENTO nell'attesa dell'attivazione delle funzioni di supporto tecnico e di planificazione	18. richiede informazioni al responsabile del PT circa l'andamento dell'incendio (direzione incendio, intensità vento, vegetazione interessata tipo e densità, pendenza versante); 19. tramite le informazioni assunte, elabora sulla carta degli eventi attesi, lo scenario di sviluppo probabilistico dell'evento, valutando la propagazione futura a cadenza oraria e a frazioni di 15 minuti; 20. aggiorna, a cadenza oraria, la previsione dello scenario dell'evento; 21. verifica la percorribilità delle vie di fuga o la fruizione di eventuali rifugi, dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando in anticipo la posizione dell'evento, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME	1. riceve tramite fax o telefonicamente dal COP la notizia di un evento incendiario in atto nel territorio che sicuramente interesserà o sta già interessando aree a rischio alto R4; 2. sulla base delle indicazioni dell'addetto al PO e previa valutazione del DOS, determina l'attivazione della nuova fase operativa di ALLARME;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO LOCALE	3. presiede e coordina tutte le attività del COC; 4. ordina, per il tramite dell'addetto al PO, l'attivazione del COC completo dei referenti delle funzioni di supporto; 5. informa, anche per il tramite dell'addetto al PO, il COP e la Prefettura UTG dell'avvenuta attivazione del COC, comunicando la nuova fase operativa e le funzioni di supporto attivate; 6. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'attivazione delle squadre del Presidio Territoriale; 7. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'allertamento delle strutture esposte come da elaborato B _Strutture Operative Comunali; 8. ordina l'evacuazione/rifugio della popolazione presente nelle strutture esposte; 9. richiede, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'invio di strutture di soccorso; 10. ordina, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'immediata disponibilità delle aree di EMERGENZA; 11. qualora ne ricorreranno i presupposti, previa consultazione con il COP e secondo le disposizioni del Piano Regionale Antincendio, partecipa al Presidio di Comando Avanzato (PCA) direttamente sull'evento, composto dal Sindaco stesso, da personale CFVA, da personale VVF, mantenendo comunque operativa la struttura del COC;
	CONDIVIDERE LE AZIONI DA PORRE IN ESSERE	12. mantiene costanti contatti con la Regione, la Prefettura UTG, la Provincia ed eventualmente con i sindaci dei comuni limitrofi, informandoli dell'evolversi della situazione e comunicando le azioni intraprese o concertando le azioni da intraprendere; 13. allerta le strutture locali di Carabinieri, Polizia, VVF, GdF, CFVA, EFS, ecc. informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di ALLARME ed eventualmente richiedendo un loro specifico intervento;
	PREDISPORRE IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE	14. richiede al responsabile della funzione tecnica i dati dei censimenti dei danni a persone o cose; 15. autorizza l'invio dei dati dei censimenti alla Prefettura UTG e concerta, ove non deleghi alla funzione tecnica, le forme e i tempi di comunicazione delle vittime e/o feriti ai familiari; 16. coordina, avvalendosi della funzione di supporto sanità, l'assistenza ai parenti delle vittime e/o feriti;

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	ATTIVARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	1. riceve dal PO/COC la richiesta di attivazione del Presidio Territoriale per la gestione dell'emergenza in fase ALLARME; 2. attiva e organizza le squadre del Presidio Territoriale di concerto con le disposizioni del COP; 3. organizza, di concerto con le disposizioni del COP, il presidio dei cancelli, l'allertamento delle strutture esposte, la verifica della praticabilità in sicurezza delle vie di fuga; 4. nel rispetto delle disposizioni del COP, utilizzerà prioritariamente le squadre che non stanno intervenendo in attività di spegnimento; 5. procederà, attraverso una congrua valutazione, dimensionata sull'evoluzione futura dell'evento, a richiedere al COC l'invio di mezzi e personale, anche esterni alla giurisdizione, per il soccorso tecnico urgente della popolazione coinvolta;
	MONITORARE L'EVENTO E GARANTIRE LE COMUNICAZIONI	6. si mantiene costantemente in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a gestire le comunicazioni con le squadre del PT, con il COC e con il COP; 7. mantiene costanti contatti con il COC per fornire indicazioni circa l'andamento dell'evento; 8. effettua di concerto con il COP una valutazione sull'eventuale propagazione critica dell'evento in direzione delle strutture esposte, stima con congruo anticipo il tempo d'impatto sia del fumo che delle fiamme; 9. qualora l'incendio non costituisca più pericolo per le strutture considerate a rischio, previa valutazione tecnica del DOS, informa il Sindaco per la riduzione della fase operativa al livello di ATTENZIONE;
	PRESIDIARE I CANCELLI E SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	10. di concerto con il COC che valuta cartograficamente la situazione e nelle more dell'arrivo della Polizia Municipale o dei Carabinieri, istituisce il presidio dei cancelli ritenuti utili; 11. coordina dal sito tutte le operazioni di evacuazione, rifugio e soccorso della popolazione; 12. individua e verifica l'effettiva percorribilità delle vie di fuga o di rifugio; 13. invia personale del PT e/o coordina volontari esterni per l'allestimento delle aree di EMERGENZA; 14. accetta la completa evacuazione delle aree a rischio o la messa in sicurezza delle persone e lo comunica al COC;
	RAFFORZARE IL PRESIDIO TERRITORIALE	15. valuta di concerto con il COC la necessità di richiamare in servizio le squadre a riposo o i singoli componenti reperibili; 16. valuta di concerto con il COC la necessità di ricorrere a squadre esterne al Presidio Territoriale; 17. coordina l'intervento in sito delle eventuali squadre di volontari esterni inviate a soccorrere / evacuare la popolazione;
	PREDISPORRE LE INFORMAZIONI SUI DANNI SUBITI DA PERSONE O COSE	18. coordina sul sito la raccolta di ogni informazione utile al censimento dei danni a persone o cose; 19. comunica tempestivamente i dati del censimento al responsabile della funzione tecnica, aggiorna con cadenza oraria e comunque ove sussistano nuovi dati utili;

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto tecnico e di pianificazione, servizi essenziali, attività scolastica, censimento danni a persone e cose; 2. nel caso che il Presidio Territoriale non sia stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile e coordinandosi con le disposizioni del COP, mobilita le squadre assegnando loro i compiti previsti nel piano; 3. si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri, altre forze di Polizia); 4. mantiene costanti contatti con il responsabile del PT e con il COP, si informa circa l'andamento dell'incendio (direzione incendio, intensità vento, vegetazione interessata tipo e densità, pendenza versante); 5. tramite le informazioni assunte, elabora sulla carta degli eventi attesi, lo scenario di sviluppo probabilistico dell'evento, valutando la propagazione futura a cadenza oraria e a frazioni di 15 minuti; 6. aggiorna, a cadenza oraria, la previsione dello scenario dell'evento; 7. tramite la scheda e la carta degli eventi attesi si accerta della presenza di strutture a rischio e della popolazione in pericolo e valuta con congruo anticipo l'opportunità di evacuazione o rifugio; 8. tramite la funzione di supporto viabilità, verifica la percorribilità delle vie di fuga o la fruizione di eventuali rifugi; 9. dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando con congruo anticipo l'evolversi dell'evento, valuta anche con l'ausilio delle altre funzioni di supporto, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;
	MONITORARE L'EVENTO IN ATTO	
	DIMENSIONARE IL SOCCORSO	
	MONITORARE LE LIFE LINES	10. individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso; 11. invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali; 12. mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; 13. allerta i referenti delle strutture a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;
	GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEGLI EDIFICI/AREE STRATEGICHE	14. elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite ad attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, per i quali necessita garantire la continuità del funzionamento dei servizi essenziali; 15. ove ne ricorra la necessità, valutata con congruo anticipo, dispone ogni azione utile a rendere fruibile l'area di ammassamento di soccorritori e risorse;
	PREDISPORRE IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE	16. elabora, sulla base delle informazioni provenienti dal PT, il primo censimento dei danni a persone, precisando il numero di eventuali vittime e/o feriti, ne accerta ove possibile l'identità e la nazionalità, comunica i dati al Sindaco e chiede autorizzazione per l'avviso ai familiari; 17. elabora il primo censimento dei danni subiti dalle strutture insediative e produttive, dal patrimonio zootecnico, da cose mobili, produce una prima stima economica dei danni; 18. comunica alla prefettura UTG, previa autorizzazione del Sindaco, i dati dei censimenti dei danni a persone o cose, concerta con essa le forme e i tempi di informazione ai familiari delle vittime e/o feriti;

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto viabilità, trasporti, circolazione e telecomunicazioni; 2. nel caso che le comunicazioni con il COP e con la Prefettura UTG non siano state attivate, si adopera per attivarle, fornendo ogni informazione utile sull'attivazione del COC, sull'evento e sulle strutture a rischio; 3. tramite la funzione di supporto tecnico, individua e dispone i cancelli filtro utili alla gestione in sicurezza dell'evento;
	COADIUVARE L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	4. qualora il Sindaco ordini l'evacuazione/rifugio della popolazione a rischio, provvede ad inviare, sentita anche la funzione di supporto tecnico, i mezzi delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri); 5. qualora si renda necessario organizzare una colonna di automezzi per procedere all'evacuazione delle strutture a rischio, procederà alla convocazione delle aziende utili allo scopo preventivamente individuate nell'elaborato B_ <i>Strutture Operative Comunali</i>; 6. qualora ritenga non sufficienti le risorse locali, richiede l'intervento di mezzi esterni comunicando COP e alla Prefettura UTG il tipo e il numero dei mezzi necessari;
	VALUTARE L'EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA	7. stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Sindaco, con COP e Prefettura UTG, per la richiesta del materiale necessario all'assistenza della popolazione nelle aree di EMERGENZA; 8. di concerto con la funzione di supporto tecnico verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di attesa e accoglienza della popolazione; 9. di concerto con la funzione di supporto tecnico e attraverso i referenti dei cancelli, verifica e aggiorna la percorribilità delle vie di fuga, la fruizione di eventuali rifugi, e l'accessibilità alle aree di EMERGENZA;
	GARANTIRE L'EFFICIENZA E LA CONTINUITÀ DELLE COMUNICAZIONI	10. attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori di servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori; 11. predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale; 12. verifica la funzionalità degli apparecchi radio in dotazione ed eventualmente richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali; 13. garantisce il funzionamento delle comunicazioni telefoniche;

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto risorse, volontariato, materiali e mezzi;
	CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEL VOLONTARIATO ESTERNO AL TERRITORIO	2. raccorda le attività tra le organizzazioni di volontariato (non ricomprese nel Presidio Territoriale) e le strutture individuate per il soccorso tecnico urgente per l'attuazione dell'evacuazione; 3. qualora non già eseguito dal Presidio Territoriale, allerta le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione esposta, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate; 4. predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza; 5. predisporre ed effettua, di concerto con la funzione di supporto viabilità, il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento al Presidio Territoriale presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; 6. attiva, per il tramite delle strutture organizzative regionali e di concerto con la funzione di supporto viabilità, le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza; 7. invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di attesa e di accoglienza;
	VERIFICARE L'ESIGENZA E LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	8. gestisce e coordina le aree di ammassamento di soccorritori e risorse; 9. verifica l'esigenza e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione, valuta la necessità della predisposizione e dell'invio di tali materiali presso le aree di attesa e di accoglienza della popolazione; 10. stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; 11. mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; 12. coordina la sistemazione presso le aree di attesa e di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura UTG e dalla Provincia;

FASE DI ALLARME	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO CHE, SECONDO LE COMUNICAZIONI PERVENUTE DAL COP/CFVA (SULLA BASE DELLE PREVENTIVE VALUTAZIONI DEL DOS), INTERESSERÀ O STA GIÀ INTERESSANDO AREE A RISCHIO ALTO R4	
OBIETTIVO	GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ	1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria; 2. coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
	ASSISTERE LA POPOLAZIONE IN EVACUAZIONE	3. aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; 4. si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di accoglienza individuate nel piano; 5. effettua un censimento presso le principali strutture ricettive locali individuate nell'elaborato B_Strutture Operative Comunale per accertare l'effettiva disponibilità di posti letto; 6. provvede ad attivare il sistema di allarme di cui all'elaborato B_Strutture Operative Comunale, previa precisa indicazione del Sindaco e qualora non già messo in atto dall'addetto al PO; 7. coordina le attività di evacuazione delle aree a rischio; 8. provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri, specificandone la nazionalità; 9. assicura assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati; 10. coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; 11. garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; 12. garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; 13. garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; 14. provvede al ricongiungimento delle famiglie; 15. fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; 16. garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;
	SOCCORRERE I FERITI	17. valuta la possibilità di richiedere l'invio di mezzi di soccorso sanitario, in particolare dotati di presidi efficaci a gestire ustioni e intossicazioni da fumo; 18. valuta la possibilità di richiedere soccorso urgente tramite elisoccorso; 19. individua, tramite il personale del Presidio Territoriale, l'area più idonea ad effettuare un soccorso urgente tramite elicottero; 20. si accerta della presenza di eventuali vittime e, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, coordina il trasporto presso l'obitorio comunale o presso una struttura ospedaliera preventivamente allertata; 21. garantisce assistenza psicologica ai familiari delle vittime;
	METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO ZOOTECNICO	22. richiede ogni informazione utile per accertare i danni subiti dal patrimonio zootecnico e mettere in sicurezza eventuali animali superstiti; 23. coordina l'assistenza veterinaria al patrimonio zootecnico; 24. coordina, unitamente al servizio veterinario competente e previa autorizzazione del sindaco, la distruzione di eventuali carcasse di animali;